

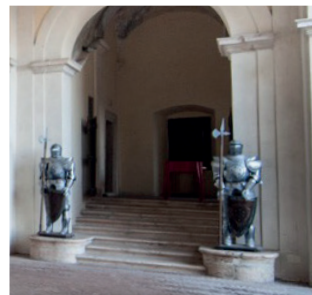


Sforza Palace was built in the mid-16th century - on the area of the old Town Hall Palace - at the behest of Cardinal Guido Ascanio Sforza, Camerlengo of the Holy Roman Church and Governor of Proceno. The coat of arms appears above the palace main door, with the rampant lion (Sforza of Santa Fiora family's symbol) and six lilies (symbol of the Farnese, a family to which the mother belonged). The imposing façade rises above the square with three rows of windows: those on the first floor made of local stone, those on the Main Floor and those on the floor below the roof, which were travertine re-framed.

The beautiful façade, bearing the words „GVID. ASCN. SFORTIA. S.R.E. CARD. CMR. FECIT“, the stunning rusticated ashlar portal with an overlapping loggia, the charming courtyard, and the artistic well led to believe, although it is not proven, that the monument was the work of an illustrious architect; many indicate Sangallo, whose design of the ashlar portal is certain; the work went on for seven years under the direction of the Florentine architect Nanni di Baccio Bigio, known as Giovanni Lippi. Throughout the palace, Ascanio lavished all the splendor to which he was accustomed to, as a son of a Farnese. Such splendor shone especially through the entrance hall, with its vault in “grotesque” and through the rooms adorned with beautiful frescoes, some attributed to the Zuccari school, others to Michele Grechi of Lucca. In the Main Floor's largest rooms there are frescoes depicting episodes from the Old Testament and a series of secular stories, legends and profane myths. Many others, of which we have evidence from historical documents, have been lost due to the collapses: in Paolo I Sforza's room - brother

of Guido, who completed the work on the palace - a Venus, Justice, a warrior and the painting representing Paolo I Sforza and the Captain of the People Zucconio Guerrieri with the Procenese militia at the naval battle of Lepanto are no longer visible. A magnificent and of artistic merit travertine fireplace, with the inscription „PAULUS SFORTIA“ on its frieze under the frame, was recovered instead. Unfortunately, the rear, northwest-facing part, and also part of the Palace's east wall crumbled completely as a result of 1873's and 1890's collapses, dragging with them the great travertine staircase, so much wide and nimble that allowed people to horseback ride up to the Main Floor; the chapel, and a splendid loggia which overlooked the Paglia River valley. In the late 1600s the Sforza family was succeeded by the Mazzanti family. A few years later, it passed to the Selvi family of Sorano and later to the Del Monte-Severi family. In 1985 the Palace was purchased by the Town Council of Proceno. Nowadays,

Sforza Palace is part of Lazio's Historic Houses Network. Sforza Palace houses a Georgofilo Museum, equipped with an important collection of Peasant Civilization tools and implements. The hundreds of pieces collected tell the agropastoral world life since the 16th century, through agricultural tools, means and implements for working the fields, machines and tools for textile processing and pre-industrial era craft activities and those of daily use in domestic life. There is also an authentic, old, „cannara“, a fishing implement that provided sustenance for several families until the middle of the last century.



PALAZZO SFORZA SFORZA PALACE

XVI Sec. - 16th Century





Guido Ascanio Sforza

Il Palazzo Sforza fu edificato alla metà del XVI sec. - sull'area dell'antico Palazzo Comunale per volontà del Cardinale Guido Ascanio Sforza, Camerlengo di Santa Romana Chiesa e Governatore di Proceno. Lo stemma compare sopra il portone del palazzo, con il leone Guido Ascanio Sforza rampante (simbolo degli Sforza di Santa Fiora) e sei gigli (simbolo dei Farnese, famiglia a cui apparteneva la madre). L'imponente facciata si erge sulla Piazza con tre ordini di finestre: quelle del primo piano in pietra locale, quelle del piano nobile e quelle del piano sotto il tetto riquadrate in travertino. La bella facciata, su cui si legge a grandi caratteri "GVID. ASCN. SFORTIA. S.R.E. CARD. CMR. FECIT", il magnifico portale in bugnato rustico su cui si stende una loggia, il bel cortile, l'artistico pozzo, hanno fatto credere, ancorché non è provato, che il monumento fosse opera di un illustre architetto, da molti indicato nel Sangallo, di cui è certo il disegno del portale a bugnato; i lavori si protrassero per sette anni sotto la direzione dell'architetto fiorentino Nanni di Baccio Bigio, detto Giovanni Lippi. In tutto il Palazzo, Ascanio vi profuse tutto lo splendore al quale, figlio di una Farnese, si era assuefatto. Tale splendore rifulgeva specialmente nell'androne, con la volta a "grottesche" e nelle sale adorne di bellissimi af-

Palazzo Sforza crollato - foto antica



Palazzo Sforza oggi, prospetto facciata anteriore

freschi, taluni attribuiti alla scuola degli Zuccari, tal'altri al lucchese Michele Grechi. Nel piano nobile, nelle due stanze più grandi vi sono affreschi che rappresentano episodi tratti dal Vecchio Testamento ed una serie di storie, leggende e miti profani. Molti altri, di cui abbiamo testimonianza da documenti storici, sono andati perduti a causa dei crolli: una Venere, la Giustizia, un guerriero e quello rappresentante Paolo I Sforza (fratello di Guido, che portò a termine i lavori del Palazzo) ed il Capitano del Popolo Zucconio Guerrieri con le milizie procenesi alla battaglia navale di Lepanto non sono più visibili. È stato invece recuperato un grandioso camino di travertino, di pregio artistico, con sul fregio sotto la cornice l'iscrizione "PAULUS SFORTIA". Purtroppo, la parte posteriore, rivolta a nord-ovest e parte della parete est del Palazzo, sono franate completamente a seguito dei crolli del 1873 e 1890, portando con sé la grandiosa scalata in travertino tanto ampia ed agile da consentire di salire a cavallo fino al piano nobile, la cappella ed una splendida loggia che si affacciava sulla valle del fiume Paglia. Sul finire del 1600 agli Sforza successe la

Stemma Sforza di Santa Fiora



Famiglia Mazzanti. Pochi anni dopo, passò ai Selvi di Sorano e successivamente ai Del Monte -Severi. Nel 1985 il Palazzo è stato acquistato dal Comune di Proceno. Attualmente Palazzo Sforza fa parte della Rete delle Dimore Storiche del Lazio.

Il Palazzo Sforza ospita al suo interno un Museo Georgofilo, dotato di una importante collezione di attrezzi e strumenti della Civiltà Contadina. Le centinaia di pezzi in esso contenuti, raccontano la vita del mondo agropastorale a partire dal XVI secolo, attraverso utensili di uso quotidiano, mezzi e attrezzi agricoli per la lavorazione dei campi, macchine e strumenti per le lavorazioni tessili, per le attività artigianali di un'epoca pre-industriale e di vita domestica.

C'è anche un'autentica, vecchia "cannara", attrezzo da pesca che ha dato sostentamento a diverse famiglie fino alla metà del secolo scorso.

